

MACELLERIA SOCIALE... FINANZIARIA "LACRIME E SANGUE" LA CRISI VA PAGATA DA CHI L'HA PROVOCATA

Le ragioni non dette

La crisi attuale deriva da due fattori principali: la crisi da sovrapproduzione di merci e la crisi del capitalismo finanziario.

La prima crea problemi insanabili per la sua stessa natura: nessuno può acquistare merci oltre misura, tanto più se manca il potere d'acquisto (= salari da fame).

La seconda è innescata dagli istituti finanziari che sono il vero cancro: la famelica attività della finanza non conosce ostacoli e frontiere, tutto viene fagocitato dalla voracità degli speculatori finanziari.

Alcuni mesi fa il governo italiano ha salvato gli istituti finanziari con milioni di Euro tolti dai settori pubblici e letteralmente regalati agli speculatori per salvarli dalle loro stesse manovre: ***È come se si dessero degli assegni in bianco ai giocatori incalliti che perdono al tavolo della roulette.***

Inoltre gli stessi istituti finanziari sono responsabili dello strangolamento del DEBITO PUBBLICO ai danni degli stati, in particolare dello Stato italiano.

Ecco perché, con questa manovra, NON si risolveranno i problemi economici, ma addirittura si aggraverà lo stato di strangolamento finanziario.

Lo Stato continuerà a pagare prelevando denaro dai lavoratori, questi avranno meno potere d'acquisto, così il circolo vizioso continuerà fino all'asfissia.

Ancora una volta a pagare non sarà chi la crisi l'ha provocata ma i salariati, i precari, i disoccupati, i pensionati: come se non bastassero i milioni di licenziati e cassaintegrati, l'ingigantimento del precariato, il massacro della scuola pubblica con il taglio di 41 mila posti, mentre è enorme l'evasione fiscale, la corruzione, la pressione del fisco sui salari e sulle pensioni.

Cosa succederà ai lavoratori della scuola?

In tutto il P.I. verranno bloccati i contratti per tre anni: e poiché, secondo i nuovi parametri dell'Ipca (indice europeo prezzi), tale aumento sarebbe nel triennio oltre il 6%, 4 milioni di lavoratori/trici subiranno un taglio salariale tra i 1500 e i 1800 euro. Nella scuola, si aggiunge il blocco per tre anni degli "scatti di anzianità", che, sommato al precedente, provoca un furto salariale medio intorno ai 6000 euro. Per tutti i lavoratori si sposta di un anno la pensione di anzianità, il pensionamento a 65 anni per le donne verrà anticipato al 2016 mentre i dipendenti pubblici verranno derubati della liquidazione, ricevendola non più all'uscita dal lavoro ma diluita in tre anni. Solo una generale, forte e rapida mobilitazione può bloccare la Manovra-Massacro e modificare gli eventi.

14 e 15 Giugno Sciopero degli scrutini.

Dopo la convocazione da parte dei COBAS dello sciopero durante gli scrutini, alcuni sindacati concertativi e passivi hanno dichiarato falsamente che tale sciopero sarebbe illegale. Ora, malgrado la anticostituzionale legge 146 del '90, definitiva "anti-COBAS", abbia drasticamente ridotto il libero diritto di sciopero, è ancora possibile scioperare durante gli scrutini finali per due giorni consecutivi, a patto di escludere le classi terminali e le attività di esame.

E, vista la confusione strumentale in materia, approfittiamo per precisare anche che:

- 1) è invece illegale svolgere scrutini prima della fine dell'anno scolastico: e i COBAS denunceranno i capi di istituto che lo facessero;**
- 2) è altrettanto illegale spostare i calendari degli scrutini per evitare lo sciopero;**
- 3) è illegale la sostituzione durante gli scrutini dei docenti in sciopero;**
- 4) chiediamo ad ogni docente ed ATA un solo giorno di sciopero, quello che blocca il maggior numero di scrutini;**
- 5) organizzeremo "casse di resistenza" per dividere l'onere della trattenuta che sarà dell'intera giornata.**